

Emma Rancati, 2D

IL RICORDO PIU' DIVERTENTE

DEL MIO SECONDO ANNO A SCUOLA

EMMA – Carissimi amici non è semplice dire quale sia il mio ricordo più divertente e non perché io non lo abbia presente o non voglia dividerlo, ma perché il poco tempo passato quest'anno a scuola non è stato certo di grande aiuto per arricchire il mio bagaglio di memorie...

Come sapete siamo tutti chiusi in casa ormai da due mesi e purtroppo ho come la sensazione che ci rimarremo ancora a lungo, consapevolezza che mi fa inorridire. Non possiamo uscire e quest'anno la scuola è durata molto poco, solo cinque mesi; a fine febbraio infatti è scoppiato il pandemonio privandoci della nostra quotidianità.

Vi starete certo domandando: "Ma non sei felice che finalmente non devi più svegliarti presto, preparare verifiche e interrogazioni?".

Sì, lo sono, o almeno lo ero la prima settimana, la seconda anche... Ma la terza stavo quasi rimpiangendo la mia seconda casa dove passo la maggior parte della mia vita... Poi chi l'ha detto che non mi sveglio presto o preparo le interrogazioni?

Così, dato che ci stiamo annoiando un po' tutti, ho deciso di tenervi compagnia con un ricordo alquanto divertente che è avvenuto a dicembre; il mese perfetto (come lo chiamo io) per via delle luci, dei colori, delle decorazioni, dell'allegria e del clima di festa che pervade ogni cosa...Sto proprio parlando del mese di Natale, la mia festa preferita.

Ovviamente il Natale si festeggia anche a scuola, di solito con recite, canti, coreografie, poesie, dediche... La tradizione della Bascapè però non prevede quel tipo di festeggiamenti, noi siamo più originali! Il nostro Natale è proprio speciale.

Consiste in una mega meravigliosa TOMBOLATA che si svolge nelle classi l'ultimo giorno prima delle vacanze.

Per molti di voi il gioco della tombola può risultare noioso o ripetitivo, ma a me piace tanto, pensate che fin da piccola mia nonna mi ha indottrinato con questo gioco che facevamo e rifacevamo anche durante l'anno.

Bando ai ricordi, seppur piacevoli...Il compito di noi ragazzi è quello di portare regalini, cianfrusaglie varie, ninnoli recuperati in casa e riciclati come tesori preziosi, giochi inutilizzati da anni (possibilmente non malridotti...anche se a pensarci bene è divertente

vedere la faccia dei miei compagni nel pescare oggetti inutili e improbabili) da utilizzare per gli ambi, le terzine, le quintine e la tombola.

Ogni rappresentante di classe deve vendere le cartelle con cui giocare...” Perché le vende e non le distribuisce normalmente?” vi starete domandando.

Ve lo spiego subito: nella nostra scuola c'è un progetto chiamato HELP che serve per aiutare le persone o le famiglie in difficoltà e consiste nel raccogliere fondi da poter donare a queste famiglie...Ecco svelato il motivo per cui mettiamo mano ai nostri risparmi, pochi per la verità, e paghiamo le cartelle.

Non pensate che sia una tombola normale, perché non lo è affatto... Dovreste vedere cosa succede durante il gioco. Prima di iniziare incartiamo alla bella e meglio i nostri premi, disponiamo i banchi a ferro di cavallo, scegliamo un compagno che estragga i numeri e infine ci sediamo pronti per cominciare; sembra che il tutto si svolga in modo tranquillo e civile, ma è un inganno...Infatti per scegliere il tenentario del tabellone facciamo vere e proprie risse con urla annesse, sbraitiamo e litighiamo con il compagno di fianco (sembriamo un branco di selvaggi che si azzuffano per la preda anziché semplici studenti impegnati nei loro giochi) e non la smettiamo finché le prof delle altre classi non vengono a lamentarsi per l'immenso baccano che impedisce di sentirsi l'un l'altro; colti in flagrante noi ci fermiamo come degli angioletti innocenti e subito dopo, come dei piccoli diavoli, ricominciamo più calorosamente dell'attimo prima.

Mentre i numeri volano fuori dal sacchetto c'è chi ride, chi prega il compagno di estrarre il numero giusto, chi suda perché gli mancano solo due numeri per la cinquina... l'ansia è alle stelle e percepibile nei piccoli tic di ognuno di noi: chi si scrocchia le dita, chi schiocca la lingua, chi sembra avere il Parkinson alle gambe e chi si gratta il naso senza motivo, ma finalmente una voce supera le altre e proclama di aver fatto TOMBOLA e con felicità sua e invidia degli altri si dirige alla cattedra per ricevere l'ambito premio che tutti sognano.

Ah, non vi ho detto di cosa si tratta! È un buono, ma non uno qualsiasi della Mondadori, di Amazon o di Sky, ma è il prezioso, introvabile, amatissimo, impagabile, raro e di valore incommensurabile **buono anti-interrogazioni**.

Vi informo subito sulla sua funzione e le sue regole molto precise. È un piccolo foglietto rettangolare di carta spessa con delle strisce blu e rosse che circondano il contorno e al centro ci sono delle righe per scrivere il nome del fortunato.

Si scrive sempre il nome sopra perché potrebbe aggirarsi qualche ladro che tenta di rubartelo come fosse fatto d'oro.

La sua funzione è quella di salvarti da UNA SOLA interrogazione in cui non sei preparato o per la quale non hai studiato, in questo modo le prof devono per forza adeguarsi alla mancata preparazione. Una volta usato in una materia, il buono perde i suoi poteri magici e si ritorna ad essere dei comuni mortali senza poteri speciali, vittime di malefiche interrogazioni.

Dopo la tombola si festeggia mangiando pandoro, patatine, popcorn e bevendo tutte le bibite che sono state portate e intanto balliamo con just dance per terminare la giornata. Non crediate che i festeggiamenti durino solo un giorno, perché se è così vi sbagliate di grosso, noi iniziamo a mangiare e a sentire che le vacanze di Natale sono vicine già una o due settimane prima!

Ecco qual è uno dei ricordi divertenti che mi accompagnano in questi giorni di tedioso vuoto cosmico, ricordi che mi tengono compagnia facendomi sperare di tornare presto a scuola.

Spero che il mio racconto vi abbia fatto germogliare un sorriso in mezzo a tutta questa noia, ma se così non fosse chiederò al Consiglio dei ministri di prolungare la quarantena solo per voi per poter avere un'altra occasione di strapparvi un sorriso!